

marie claire

Maison

LUXURY

Design & Gioielli

Il nuovo

lusso dalla A alla Z

Arte

MARTIAL RAYSSÉ
JENNY SAVILLE
YELENA YEMCHUK

ARREDO ECLETTICO

Scelte di carattere

ENGLISH
TEXT

ELEGANZA IN CASA

ABITARE CHIC: DIMORE ESCLUSIVE
A MILANO, PARIGI, LONDRA

HMC ITALIA - ANNO 13 - MENSILE N. 4 - APRILE 2015 - "POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 355/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 1 DCB MILANO"

PARIGI COUTURE



ESTETICA DA VILLE LUMIÈRE, PEZZI CULT
E UNA CONCEZIONE SPIRITUALE DELL'ABITARE
NEGLI INTERNI FIRMATI DA KARA MOLINARI

foto GIANNI FRANCHELLUCCI - testo CHIARA CORRIDORI



Nel salone arioso, divano
e poltrone Mister, di
Philippe Starck, Cassina.
Coffee table Block, di
Tom Dixon, e Tavolo con
Ruote, di Gae Aulenti,
FontanaArte. In primo
piano e sullo sfondo, due
sgabelli Bolt, di Note
Design Studio, La Chance.
Sulla sinistra, quadro *Way
of Life*, di Kara Molinari.



Sul caminetto, sculture di Emmanuelle Piquart. A sinistra, cuscini in tessuto vintage, di Chanel; plaid di Hermès. Sotto, divano Mister, di Philippe Starck, Cassina, con stoffa di Christian Lacroix per Designers Guild; pouf Fjord, di Patricia Urquiola, Moroso; libreria in noce di The Conran Shop.



OGNI ANGOLO
È UN MICROCOSMO.
TESSUTI PREZIOSI,
QUADRI E ARTWORK
COMPONGONO
AFFRESCHI LUMINOSI





→

QUIETE NELL'INGRESSO
BLU LAPISLAZZULI,
CON PENNELLATE D'ORO.
SOLENNI E MISTERIOSI,
COME L'ACCESSO
A UN LUOGO SACRO

Per progettare i suoi "ambientati dell'anima", Kara parte spesso da un singolo pezzo, attorno al quale costruisce il mood dell'intera stanza. «La sala da pranzo è nata proprio così, stimolata creativamente da un tavolo di Jean Prouvé». Il suo rigore geometrico e squadrato chiedeva di essere controbilanciato da una dimensione circolare, in modo da raggiungere un equilibrio.

Ecco allora l'iconica lampada Fortuny, le sedie sinuose di Philippe Starck e gli sgabelli di Note Design Studio, concepiti come quattro cilindri in legno tenuti insieme da un anello ramato, che attualizza le splendide cornici degli specchi Luigi XV. La rotondità ritorna sull'applique di Tom Dixon, per poi lievitare leggera verso il soffitto. Qui la designer/artista ha dipinto un affresco simbolico: «Un cerchio, che rappresenta l'infinito, l'universo, il mondo invisibile e trascendente. È l'opposto del quadrato, collegato alla terra e alla stabilità. In questo punto della casa sentivo il bisogno di un'idea che nutrisse l'immaginazione dei commensali, riuniti nello spazio sottostante». Nel salotto trionfano le sfumature dorate – nelle finiture, che valorizzano modanature e quadri – e il candore delle pareti, in

tandem con il camino. Qui i divani di Cassina sfoderano un tocco fashion, ovvero una coppia di cuscini rivestiti con il tessuto di una gonna Chanel, targata 1971.

Nella biblioteca Kara ha celebrato invece la natura con personali rivisitazioni della cultura

asiatica: «Ho ripreso i codici esoterici di un giardino giapponese, perché per me questa sala è un ponte metaforico tra interno ed esterno». Il tappeto evoca la propagazione di un'onda, mentre sassi e ciottoli sono citati nel lampadario Mercury di Ross Lovegrove per Artemide e nel pouf di Patricia Urquiola.

Le cromie sono altrettanto ricercate e attingono a un arcobaleno di riferimenti. «Amo l'oro perché scalda il cuore e la mente, suggerendo opulenza e comfort. Quindi il lapislazzuli, ricco di storia: il primo blu a comparire negli affreschi e nelle miniature medievali; calma lo stress e induce pace e serenità». Lo ha scelto per lo spettacolare ingresso, in un ritmo riuscito di prospettiva simmetrica, colore e luce soffusa. Ai lati, due sculture di divinità buddhiste birmane, con le mani giunte. Un antro ombroso, velato di mistero. Il varco perfetto per questo quieto, rasserenante tempio domestico. ●